



1919 — 1939
UN VENTENNIO
A BERGAMO
E NEL SUO
TERRITORIO

TOMO I

ATENEIO
DI SCIENZE
LETTERE
E ARTI DI
BERGAMO

—
ATTI
—
VOLUME
LXXXII

ANNO
ACCADEMICO
2018 — 2019
377° DALLA
FONDAZIONE

OFFICINA
DELL'ATENEIO
— 2019
SESTANTE
EDIZIONI

ATTI DELL'ATENEO
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
DI BERGAMO

1919-1939,
UN VENTENNIO A BERGAMO E NEL SUO TERRITORIO

V O L U M E L X X X I I

Tomo I

Anno Accademico 2018-2019

377° dalla fondazione

A cura di
Maria Mencaroni Zoppetti - Monica Resmini

OFFICINA DELL'ATENEO, 2019

sestante edizioni

*«La proprietà letteraria delle memorie pubblicate è riservata ai singoli autori:
ad essi la responsabilità di quanto espresso».*
(Art. 21 dello Statuto Accademico)

© Sestante Edizioni - Bergamo - 2019
www.sestanteedizioni.it

OFFICINA DELL'ATENEO

Collana: ATTI DELL'ATENEO

ATTI DELL'ATENEO
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI BERGAMO
VOLUME LXXXII

a cura di Maria Mencaroni Zoppetti - Monica Resmini

p. 1352 - cm. 17x24

ISBN – 978-88-6642-344-7

ATTI DELL'ATENEO
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI BERGAMO
VOLUME LXXXII - Tomo I

a cura di Maria Mencaroni Zoppetti - Monica Resmini

p. 660 - cm. 17x24

Comitato di redazione:

Laura Billa, Nazzarina Invernizzi Acerbis, Maria Mencaroni Zoppetti, Monica Resmini

INDICE

MARIA MENCARONI ZOPPETTI, <i>1919-1939, un ventennio a Bergamo e nel suo territorio</i>	pag.	13
LE TENSIONI DELLA SOCIETÀ		
UGO PERSI, <i>Echi della rivoluzione d'ottobre sulle pagine de "L'Eco di Bergamo" (1917-1918)</i>	»	19
GIANLUIGI DELLA VALENTINA, <i>Le campagne in cerca di dignità</i>	»	29
MARZIO ACHILLE ROMANI, <i>"Tener alta la bandiera". Le banche bergamasche nella crisi degli anni Trenta</i>	»	45
LA REALTÀ DELL'INDUSTRIA		
DONATELLA MOLTRASIO, <i>La realtà imprenditoriale e sociale attraverso la pubblicità su "La Rivista di Bergamo"</i>	»	53
GIOVANNA RICUPERATI, <i>Lo sviluppo industriale della Bergamasca</i> ..	»	65
I CASI TERRITORIALI		
CAROLINA LUSSANA - STEFANO CAPELLI - JESSICA BRIGO, <i>Dalmine 1919-1939: industria, città, welfare, propaganda</i>	»	77
CAMILLO BERTOCCHI - MARIANGELA CARLESSI, <i>Gli echi dal mondo nei territori di provincia. La nascita di Alzano Lombardo tra vita amministrativa, industria, vicende urbanistiche ed edilizie</i>	»	93
BARBARA OGGIONI, <i>La casa della G.I.L. di Treviglio e la Casa del Fascio di Caravaggio documenti inediti</i>	»	143
ETTORE TACCHINI, <i>Legislazione e lavoro</i>	»	163

TRA INNOVAZIONE TECNOLOGICA E AUTARCHIA

- LAURA SERRA PERANI, *Le carte della presa d'acqua di Gandellino* » 173
- SERGIO CHIESA, *Le dighe come motore dell'industria e gli equilibri sul territorio* » 187

SALUTE, ASSISTENZA, CURA

- GIOVANNI CAVADINI, *Malattie dominanti all'inizio del secolo* » 199
- EUGENIA CHIESA, *Il silenzio su malattia e disagio. Le carte dell'ospedale psichiatrico* » 209
- GIUSEPPE REMUZZI, *La nascita dell'Ospedale Maggiore* » 227
- MARIATERESA PESENTI, *1919-1939. L'affermazione delle case di cura private a Bergamo* » 239
- PAOLO MERLA, *Il dottor Eugenio Maria Poletti, medico condotto e medico di fabbrica a Dalmine. Il personaggio, il territorio, lo stabilimento* » 257
- NAZZARINA INVERNIZZI ACERBIS, *Dalla filantropia alla visione di una società "nuova": l'assistenza e la cura* » 267
- STEFANIA LOVAT – MICHELA AGLIATI, *Colonia elioterapica Costanzo Ciano* » 285
- LAURA BRUNI, *Parola d'ordine: tutti a tavola! Ma...* » 315

LA CITTÀ CAMBIA

- PAOLO NICOLOSO, *Marcello Piacentini e Luigi Angelini. 1906-1942* .. » 331
- MARIA CLAUDIA PERETTI, *L'architettura del Ventennio: grammatiche e rappresentazioni* » 355
- LIA CORNA, *Custodire la memoria della patria 1919-1939* » 373
- VALENTINA FORNONI, *La Torre dei Caduti* » 389

PIERVALERIANO ANGELINI, <i>Luigi Angelini e il Piano di risanamento di Bergamo Alta</i>	»	403
PERLITA SERRA, <i>Le periferie urbane e le case popolari</i>	»	411
GIANMARIA LABAA, <i>Il bosco dei martiri fascisti</i>	»	425
GABRIELE RINALDI, <i>Piante e Regime a Bergamo. Dal Parco delle Rimembranze agli orti di guerra</i>	»	435
ALESSIO CARDACI – ANTONELLA VERSACI, <i>La trasformazione e il riuso del centro di Dalmine: dalla città di Greppi all'Urbe contemporanea</i>	»	455
VALENTINA RAIMONDO, <i>La presenza di articoli d'arte sulle riviste e quotidiani locali</i>	»	473
GIOVANNI C.F. VILLA, <i>Una club-house per Bergamo. Il polisportivo "Mario Brumana"</i>	»	503
 LA CITTÀ SI MUOVE		
GIAN BATTISTA SCARFONE – LIA CORNA, <i>1919-1939. Viabilità e trasporti</i>	»	537
FULVIO ADOBATI, <i>Le vicende di progettazione del tracciato autostradale Milano-Bergamo</i>	»	555
GIOVANNI MARIENI SAREDO, <i>Aeronautica e territorio – l'aviazione italiana 1919-1939</i>	»	565
 LE ISTITUZIONI RACCONTANO		
MARINA VAVASSORI, <i>Gaetano Mantovani</i>	»	621
DONATO FASOLINI, <i>Alda Levi ed il Museo Archeologico di Bergamo</i>	»	631
RAFFAELLA POGGIANI KELLER, <i>Da Gaetano Mantovani alle leggi di tutela del 1939. Le ricadute locali tra tradizione e innovazione</i>	»	643

ISTRUIRE, INCULCARE

- MARIO FIORENDI, *Tasselli di vita quotidiana nella scuola elementare degli anni Trenta. Le copertine dei quaderni Pigna* » 675
- MARCELLO EYNARD, *La musica per tutti. L'insegnamento della musica a Bergamo nelle scuole non professionali fra gli anni Venti e Trenta del Novecento* » 693
- PIERANGELO PELUCCHI, *Berlendis, un musicista e il Regime* » 709
- UMBERTO ZANETTI, *“Se potessi avere Mille lire al mese”* » 731
- ANTONIA ABBATTISTA FINOCCHIARO, *A scuola di Regime. L'istruzione artistica tra conformismo e silenzi. Le “dimissioni” di Luigi Brignoli: storia minima della provincia italiana durante il Fascismo* » 739
- VALENTINA RAIMONDO, *Il sistema espositivo a Bergamo: dal caso dell'Accademia Carrara alle gallerie cittadine* » 757
- MARCO ALBERTARIO, *Roma 1927/Lovere 1958. Ovvero come costruire e smontare il mito di Giorgio Oprandi “Pittore delle colonie”* » 773
- SILVIA CAPPONI, *Il pittore Giorgio Oprandi: uno sguardo sulle colonie* » 779
- NAZZARINA INVERNIZZI, *“Se potessi parlare al Duce gli direi che lo ubbidirei sempre”. La scuola come strumento del consenso*..... » 797

INFORMARE, COMUNICARE, PROPAGANDARE

- RITA FUMAGALLI, *Nella memoria riservata di Camillo Fumagalli la crisi de “L'Eco di Bergamo”* » 813
- SERENA LABRUNA, *Festival musicali nel Ventennio: dalla Biennale al Teatro delle Novità* » 823

PRESENTARE, RAPPRESENTARE

- PAOLO MORETTI, *La stampa satirica e umoristica a Bergamo nel Ventennio '19-'39* » 849

LUCA BANI, <i>Giuliano Donati Petteni (1894-1930). Poesia e critica letteraria nella Bergamo degli anni Venti</i>	»	875
UOMINI E POLITICA A BERGAMO		
MARIELLA TOSONI, <i>Raid punitivi: testimonianze dalminesi</i>	»	891
ARRIGO ARRIGONI – DANILO ARRIGONI – GIUSI QUARENGHI NINA QUARENGHI – OSVALDA QUARENGHI, <i>1919-1939 Valle Taleggio: “un angolo d'Italia ancora da fascistizzare”?</i>	»	915
PAOLA PALERMO, <i>L'eloquenza dei documenti dell'Archivio del Comune di Bergamo</i>	»	975
JUANITA SCHIAVINI TREZZI, <i>Criminalità e giustizia attraverso le sentenze della Corte d'Assise di Bergamo 1911-1931</i>	»	997
GABRIELE MEDOLAGO, <i>Le correnti del Fascismo bergamasco. Suardo, Beratto, Capoferri</i>	»	1013
GIAN MARIA SECCO SUARDO, <i>Dino Secco Suardo, aristocratico bergamasco e dirigente del Partito Popolare. Un ritratto da vicino</i>	»	1027
GIANNI CARZANIGA, <i>Gli effetti a Bergamo dei Patti Lateranensi del 1929</i>	»	1063
ALESSANDRO ANGELO PERSICO, <i>Il vescovo Luigi Maria Marelli, la Chiesa bergamasca e il Fascismo</i>	»	1073
GOFFREDO ZANCHI, <i>La sensibilità e le iniziative missionarie nella diocesi di Bergamo tra le due guerre</i>	»	1091
UMBERTO ZANETTI, <i>Ciro Caversazzi genius loci della cultura in democrazia e in dittatura</i>	»	1135
ECHI DELL'AFRICA LONTANA		
EMILIO GERBONI, <i>Michele Gerboni, ingegnere e generale del Genio in Cirenaica</i>	»	1159
MARIATERESA PESENTI, <i>“Da un anno Asmara è diventata una grande città europea”. Testimonianze e immagini dalle colonie italiane</i>	»	1173

LAVINIA PARZIALE - MONICA RESMINI, *La Società Anonima Cementerie dell'Etiopia. un'avventura nell'Africa Orientale Italiana* » 1209

PIACEVOLI CONVERSAZIONI

MARIA MENCARONI ZOPPETTI, *Alibaba non è una favola* » 1223

FRANCESCO TADINI, *G. Antonio Tadini, un intellettuale contro* » 1231

LORENZO MASCHERETTI, *“Nel loco suo de Patergnone”.
La residenza di Girolamo Poncini nel contado di Bergamo* » 1255

VALENTINA FORNONI, *Il palazzo episcopale di Bergamo.
Forme e funzioni dal Medioevo al '900* » 1281

RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE

per l'Anno Accademico 2018-2019 » 1321

ORGANICO DEGLI ACCADEMICI

Cariche sociali » 1333

Soci » 1335

Accademie e Istituti Culturali » 1339

PUBBLICAZIONI DELL'ATENEO » 1343

1919-1939
UN VENTENNIO A BERGAMO E NEL SUO TERRITORIO

Come si può far ripartire una macchina, quando tutti i suoi componenti sembrano essersi inceppati?

Gli equilibri economici e sociali dell'Italia del primo dopoguerra erano drasticamente mutati. L'eccezionale espansione degli apparati industriali, legata alle commesse di Stato per la produzione di materiale bellico, automobilistico, aeronautico, era entrata in una profonda crisi. La guerra aveva dissanguato il paese e alla progressiva diminuzione del valore della lira si accompagnava l'aumento spropositato del costo della vita, facendo emergere all'interno della società diversi e contrapposti interessi. Ai problemi delle masse operaie si aggiungevano quelli dei contadini, nutriti dalla propaganda e dagli slogan illusori; ma anche le frustrazioni del ceto medio che sembrava aver perduto il ruolo tradizionale di guida del paese. Sullo sfondo l'enorme difficoltà di reinserimento dei reduci, molti dei quali segnati nel fisico e nella psiche dalla tragedia di una guerra disastrosa e insensata. Tra il 1919 e il 1939 anche Bergamo e il suo territorio vivono i drammi, le tensioni, i contrasti che segnano la storia italiana da una guerra mondiale all'altra.

Ventisei tra Istituzioni, Enti, Associazioni di Bergamo e della sua provincia, insieme a studiosi e esperti, hanno condiviso con l'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti il progetto iniziato ad ottobre 2018 e proseguito sino all'autunno 2019 con incontri e percorsi in città e sul territorio.

L'obiettivo fondamentale mirava a fotografare un'epoca le cui tracce, a tutt'oggi, sono ben visibili e riconoscibili all'interno del tessuto territoriale e nelle storie sociali e individuali. Conoscere e far conoscere, capire e far capire, per non dimenticare e non ripetere errori era ed è lo scopo che l'Ateneo persegue con ogni sua iniziativa.

Consapevoli della difficoltà di trattare argomenti legati a quell'immediato dopoguerra che ha visto l'affermarsi del fascismo, in contemporanea con la trasformazione della società e della cultura dominante, abbiamo costruito una trama di temi che consentono di intuire la complessità di quel momento, anche nella porzione di territorio di cui abbiamo potuto direttamente interessarci.

Si sono individuati argomenti e ambiti che consentono di creare una griglia all'interno della quale, in maniera certamente non esaustiva, si sono inseriti i contributi di ricerca.

Si è partiti dalle TENSIONI NELLA SOCIETÀ che hanno caratterizzato l'immediato primo dopoguerra, avvertite attraverso l'eco delle notizie apparse sulla stampa, piuttosto che seguendo avvenimenti che hanno turbato gran parte delle componenti sociali e in particolare quelle legate al mondo agricolo e al mondo finanziario. LA REALTÀ DELL'INDUSTRIA SUL TERRITORIO, è stata vista mentre, ai caratteri costitutivi del sistema industriale bergamasco all'inizio del secolo, si affiancavano nuove direttrici di sviluppo, con la nascita di nuovi settori (cemento, siderurgia, meccanica, chimica, energia).

I CASI TERRITORIALI sono stati esemplificati da Dalmine (in cui fabbrica e città si identificano), piuttosto che dalla trasformazione di Alzano Lombardo, tra vita amministrativa, vicende urbanistiche, architettura; sino agli interventi architettonici, urbanistici, sociali che furono attuati a Treviglio. Un approfondimento, solo apparentemente marginale, ci ha portato a conoscere la situazione e il forte sviluppo degli impianti idroelettrici e la formazione di dighe per alimentarli in un fragile equilibrio territoriale, sempre in bilico TRA INNOVAZIONE TECNOLOGICA E AUTARCHIA.

Un capitolo ricco di informazioni su SALUTE, ASSISTENZA, CURA ha messo in luce nella città capoluogo, ma anche in provincia, le problematiche sociali che la guerra aveva scatenato, le prese di posizione dal punto di vista politico e sanitario, la veloce e necessaria modernizzazione delle strutture assistenziali.

La nascita del nuovo e moderno ospedale, delle case di cura private, delle colonie si è intrecciata all'interno del tema che enuncia LA CITTÀ CAMBIA. La scelta di portare finalmente a compimento la trasformazione del centro di Città Bassa, la definizione del progetto pensato da Marcello Piacentini e seguito da professionisti locali, in particolare da Luigi Angelini a cui viene affidata la sfida del risanamento di Città Alta. La costruzione di edifici pubblici (la Casa Littoria, ma anche lo Stadio intitolato al martire M. Brumana) che divengano simboli dell'era fascista, o che come tali possano essere interpretati, piuttosto che interventi pensati o realizzati per incidere sul verde e sull'ambiente, si intessono con l'ingombrante peso del culto alla memoria dei caduti della prima guerra mondiale. Intanto sempre più forte si fa la spinta alla modernizzazione delle infrastrutture che velocizzino viabilità e trasporti.

Diventano particolarmente interessanti, all'interno de LE ISTITUZIONI RACCONTANO, gli approfondimenti che trattano delle scelte culturali riguardanti il patrimonio, in particolare quello archeologico che dai secoli precedenti era stato ricercato, indagato e accumulato e finalmente avrebbe potuto trovare sede in un Museo dedicato. Altrettanto interessante è mettere a fuoco la figura di Alda Levi, colei che creò il Museo archeologico di Bergamo e che poi, dopo l'emanazione delle leggi razziali, fu costretta a scomparire dalla scena.

Quanto fosse importante ISTRUIRE, INCULCARE fede nella società "nuova" lo scopriamo soprattutto nella scuola, perché dalla scuola passavano tutti gli Italiani, ed essa, in tutti i suoi gradi, si doveva intonare a quelle che erano le esigenze spirituali, militari ed economiche del Regime. Tutto que-

sto lo dimostrano anche oggetti quotidiani, come i quaderni con le copertine illustrate della ditta Pigna; ma anche le canzonette che venivano ascoltate alla radio, e le ambiguità che trasparivano dalle scelte di musicisti e artisti, quali Berlendis, Brignoli, Oprandi.

INFORMARE, COMUNICARE, PROPAGANDARE, erano compiti primari della stampa, e rivelano le difficili dinamiche all'interno dei quotidiani locali, in particolare de "L'Eco di Bergamo", oppure testimoniano l'organizzazione della propaganda mediante le comunicazioni aziendali di una grande industria, mentre costante e significativa è la produzione a stampa della satira, che fustiga costumi e idee.

Difficile, ma necessario affrontare il tema UOMINI E POLITICA A BERGAMO, ne sono emersi comunque frammenti che fanno comprendere quanto lavoro di ricerca scavra da sovrastrutture vada ancora fatto, e soprattutto quanta strada vada percorsa per accettare e per sentirsi liberi di svelare quel passato.

Infine ECHI DELL'AFRICA LONTANA ci sono giunti da testimonianze di persone che hanno vissuto parte della loro vita negli anni della costruzione dell'Impero, attraverso le parole e le immagini che per molto tempo sono state tenute nascoste nell'intimità dei ricordi. Ma particolare rilevanza ha anche una ricerca originale rivolta alla conoscenza delle scelte fatte dalla SACE (Società Anonima Cementerie dell'Etiopia) per avviare una avventura industriale nell'Africa Orientale Italiana.

Come in altre occasioni, ai percorsi di ricerca si sono affiancate altre iniziative, ideate per acquisire ulteriori informazioni.

Ancora una volta, pertanto, ci siamo resi disponibili ad accogliere quello che proviene dall'invito FAMMI MEMORIA! ma questa volta legato a "1919/1939 IL VENTENNIO A BERGAMO"

Dopo l'esperienza e i risultati dell'iniziativa dedicata alla Grande Guerra e ai riflessi sulla società bergamasca, di cui abbiamo reso conto con i volumi intitolati "Sembrava tutto grigioverde", abbiamo rilanciato l'operazione anche per il ventennio. È pertanto proseguita la raccolta di documenti (foto, lettere, diari, cartoline, oggetti ecc.) relativi al periodo 1919-1939, appartenenti a privati che hanno voluto condividere il loro patrimonio di testimonianze e ricordi. Anche in questa occasione, i retaggi e l'eredità della memoria e della storia delle famiglie non sono stati sottratti ai loro proprietari, ma sono stati acquisiti virtualmente, attraverso scansioni digitali e memorizzazione informatica, come è già accaduto per tutti i materiali raccolti in occasione del progetto "Sembrava tutto grigioverde". Il considerevole patrimonio di testimonianze raccolto (che si arricchisce e potrà arricchirsi di giorno in giorno) è stato messo a disposizione di tutti coloro che vorranno consultare il nostro sito internet, www.ateneobergamo.it.

La memoria privata, costituita dalle testimonianze della gente "comune", si è trasformata in strumento per elaborare la memoria collettiva, fondamento per conoscere una storia senza filtri ideologici o scelte di parte.

Un'altra iniziativa, a corollario del percorso, è stata ARTE IN VISTA '19-'39.

Un censimento fotografico e documentale di edifici, caratterizzati da forme, materiali, decorazioni significativi, costruiti nel capoluogo durante i due decenni. Il censimento è divenuto strumento per recuperare informazioni e memoria di un giacimento culturale, tecnologico, artistico poco noto, nonostante sia "in vista" all'interno del tessuto urbano. L'obiettivo è la formulazione di un data-base che consentirà di mettere in rilievo il ruolo del pubblico e del privato nel creare il volto della città.

La dovizia di informazioni e di immagini raccolte sul tema della propaganda ha rivelato un particolare tipo di promozione, capillare, silenziosa, penetrante in tutte le case. Un innocuo oggetto quotidiano, la scatola di latta, quella dei biscotti, caramelle, torroni ecc., si è rivelato straordinario veicolo e strumento di consenso ideologico. Una pubblicazione autonoma, pertanto, ci è sembrata opportuna per far conoscere LA STORIA IN SCATOLA.

Ora desidero qui segnalare i due contributi che Umberto Zanetti (vicepresidente dell'Ateneo, improvvisamente mancato), aveva preparato e consegnati già nel giugno del 2018, forse consapevole che solo così avrebbe potuto onorare l'impegno che aveva preso con la nostra Istituzione.

MARIA MENCARONI ZOPPETTI
Presidente dell'Ateneo

Il primo volume degli Atti fu dato alle stampe nel 1875, la pubblicazione proseguì sino al 1927; negli anni successivi, in seguito alle vicende politiche e alla requisizione della sede che fu utilizzata dal Partito Fascista, gli studi dell'Ateneo furono accolti all'interno della rivista *Bergomum*, pubblicata dalla Biblioteca Civica. La regolare pubblicazione degli Atti riprese nel 1955, nel tempo ad essi si sono aggiunti i volumi delle collane: Quaderni, Strumenti, Fonti, Album, Itinerari.

Dalla fine dell'Ottocento i volumi curati e realizzati dall'Ateneo costituiscono un importante contributo alla vita culturale della città, anche perché sono diventati oggetto di scambio con le più importanti Accademie e istituti Culturali italiani ed esteri. Tale scambio ha fatto acquisire alla nostra biblioteca accademica Atti e Memorie delle varie istituzioni, arricchendo il nostro patrimonio bibliografico ed insieme dotandolo di opere di particolare importanza e preziosità perché frequentemente irrimediabilmente presso altre biblioteche.

I due volumi che raccolgono studi e ricerche intorno a "1919—1939, un Ventennio a Bergamo e nel suo territorio", presentati in Ateneo nell'anno accademico 2018—2019, costituiscono il numero LXXXII della collana.

I DUE VOLUMI € 30,00



L'OPERA
ATTI DELL'ATENEIO
DI SCIENZE, LETTERE
ED ARTI DI BERGAMO
VOLUME - LXXXII
È COMPOSTA
DA DUE VOLUMI
NON VENDIBILI
SEPARATAMENTE